

Il Giornalino della Unitre V.V.



MARZO 2023

È PRIMAVERA...

Sei arrivata, primavera, hai rinnovato la natura portando le tue consuete “ghirlandette di farfalle, campanelle di vilucchi, quali azzurre, quali gialle, e poi rose a fasci, a mucchi” (Angiolo Silvio Novaro).

Poi un grande colpo di coda dell’inverno ... sei tornato inverno, ed hai portato ...” neve, gelo e tramontana.”

Dovremo aspettare ancora un po’, i tempi giusti, per la primavera, per poter dire veramente:” Che meraviglia, la natura, che si rinnova in tutta sua infinita bellezza, è qui davanti a noi e ci rallegra!” Abbiamo tanto bisogno di serenità, il momento è quello che è, con i segnali di pace che sembrano allontanarsi sempre più. Così va il mondo.

Noi, con il carnevale abbiamo passato un mese spensierato. La pioggia si è presentata solo all’ultimo momento ...quello del gran finale, la premiazione dei carri.

Sfilando, i nostri amati carri, sui viali a mare, quest’anno come sempre, hanno fatto onore al 150° anniversario del Carnevale, erano veramente belli.

Soprattutto ho notato un grande perfezionamento nei movimenti dei personaggi di cartapesta. Un miglioramento, un meraviglioso sviluppo nel modo in cui i personaggi, rappresentati sui carri, si muovono.

Quello che mi ha colpito di più è stato l’agilità nel muoversi ondeggiante, così leggiadra, del pagliaccio del carro “Ridi pagliaccio”: quel cambiare lentamente posizione del braccio che va a pitturare di biacca il volto della maschera (accende e puntualizza il momento “clou” del pagliaccio, il trucco!) è una mossa studiata in tutti i particolari, in sintonia con gli occhi che ammiccano, il clown si guarda allo specchio, quasi in cerca di approvazione...che rende il carro veramente innovativo. **Chapeau!**

La cena di Carnevale Unitre ha suggellato la nostra spensieratezza, con la partecipazione di diavoli e diavolesse, maschere in coppia e isolate, pirati



in abbondanza.



Coccinelle ...



e in.... diretta dal Marocco!



Le maschere più belle ricevono il premio meritato!



”tre Minnie“

“



Presidente e consorte sorridono divertiti.

oo

FEBBRAIO IN DIARIO

GIOVEDI' 2- CLAUDIA MENICHINI:

"IL ROMANTICISMO NELL'ARTE"

Difficile racchiudere in un'un'ora di lezione un movimento culturale vasto come il romanticismo, anche se solamente dal lato artistico. Ben sappiamo che la cultura è un tutt'uno legata, al luogo, al momento storico e alle varie diversità di cui sono composte le nazioni.

Per quanto riguarda l'Europa abbiamo un romanticismo nell'arte che si differenzia fra Germania, Francia e la nostra Italia.

Il **Romanticismo** è stato un movimento "globale", artistico, musicale, culturale e letterario sviluppatosi fra il 1780 e 1860.

Nell'arte italiana la sua massima espressione si ha nell'opera "il Bacio" di



di Francesco Hayez pittore italiano¹
(Venezia 1791 -Milano 1882)

Il romanticismo si sviluppa in completa antitesi con il neoclassicismo con i suoi canoni di purezza e fermezza ai quali contrappone la sublimazione dei sentimenti: si diventa perturbabili davanti alle bellezze della natura ed anche al pauroso. Si riscopre l'irrazionale ed il misterioso. Si ritorna alla fantasia dell'artista.

¹ Passato dalla temperie neoclassica a quella romantica (della quale è stato il maggiore esponente in Italia), Hayez è stato un artista innovatore e poliedrico, lasciando un segno indelebile nella storia dell'arte italiana per essere stato l'autore del dipinto il bacio e di una serie di ritratti delle più importanti personalità del tempo. Molte sue opere, solitamente di ambientazione medioevale, contengono un messaggio patriottico risorgimentale criptico.

Dopo aver trascorso la giovinezza a Venezia e Roma, si spostò a Milano, dove entrò in contatto con Manzoni, Berchet, Pellico e Cattaneo conseguendo numerosissimi uffici e dignità; tra queste, degna di menzione è la cattedra di pittura all'Accademia di Brera, della quale divenne titolare nel 1850.



Si riscopre il medioevo come momento di alta spiritualità ed anche come inizio della identità dei popoli, come impegno politico e civile.

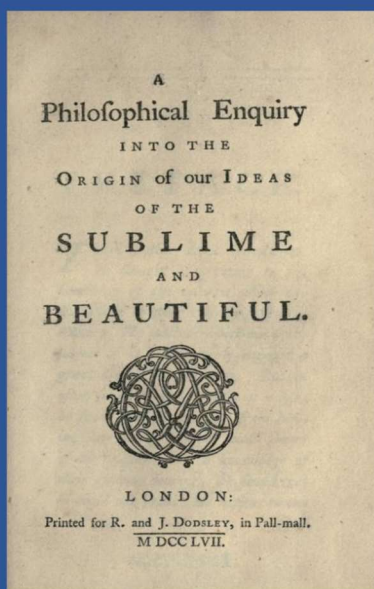
Il sentimento diventa uno strumento per indagare la bellezza della natura.



Pietro Bagetti, La Sacra di San Michele, 1821-28 ca.

ecco qui a lato di Pietro

Bagetti un esempio del romanticismo nell' arte, a seguire



J. M. William Turner, Tempesta di neve in porto, 1842

di Turner

la realizzazione de “Il sublime ed il bello “

Il romanticismo italiano si differenzia da quello tedesco che si rifà al movimento culturale “Sturm und Drang “², il nostro è un romanticismo patriottico.

Sentimento è uno strumento per indagare l'essenza dell'Universo.

² Lo *Sturm und Drang* contribuì, assieme al Neoclassicismo alla nascita del Romanticismo tedesco. Alcuni storici della letteratura germanisti¹ sostengono la possibilità di includere lo *Sturm und Drang* assieme al Neoclassicismo e al Romanticismo in un movimento culturale più ampio e complesso definito spesso **Età di Goethe (1749-1832)** basandosi anche sulle considerazioni che nel 1830 il tedesco Heinrich Heine fece sul periodo appena trascorso.



Caspar David Friedrich, 1774-1824

Caspar David Frederick (1774-1824), qui ritratto, che fa parte del movimento romantico tedesco che si rifà all'arte gotica, ha dipinto questi stupendi quadri che ritraggono l'uomo di fronte alla natura:



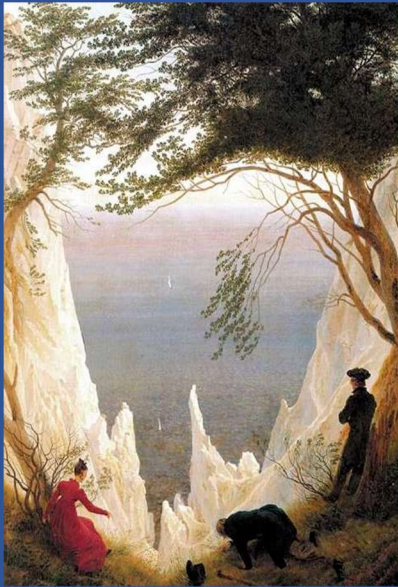
C.D. Friedrich, Monaco in riva al mare, 1810



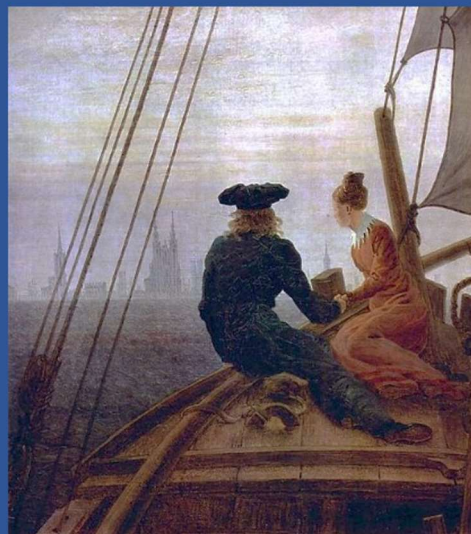
C.D. Friedrich, Viandante in un mare di nebbia, 1818



C. D. Friedrich, Luna nascente sul mare, 1820



C.D. Friedrich, Scogliere bianche a Rugen, 1818



C.D. Friedrich, Sul veliero, 1818

Tutti in

contemplazione, in ammirazione della natura! In estasi.

“Scogliere” e “Mare di ghiaccio”



C.D. Fredrick, Le scogliere di Rugen,

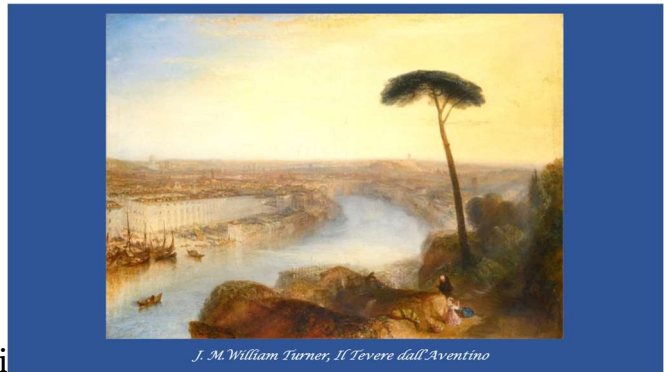


C.D. Fredrick, Il mare di ghiaccio, 1824

Passiamo a William Turner



J. M. William Turner, Autoritratto, 1799 ca.



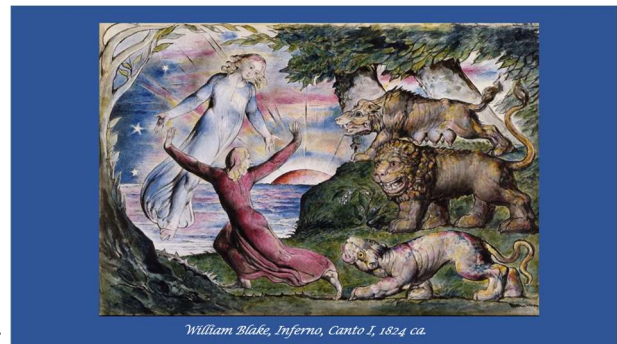
J. M. William Turner, Il Tevere dall'Aventino

Con i suoi stupendi dipinti sia del Tamigi



J. M. William Turner, Il Tamigi sotto il ponte di Waterloo, 1830

che del Tevere



William Blake, Inferno, Canto I, 1824 ca.

Si ha la riscoperta di Dante con William Blake:



William Blake, Inferno, canto V, canto V

Come già accennato in precedenza, ogni nazione europea ha un tipo di romanticismo nell'arte. In Francia Theodore Gericault è uno dei massimi esponenti.



Theodore Géricault La zattera della Medusa, 1818 - 1819



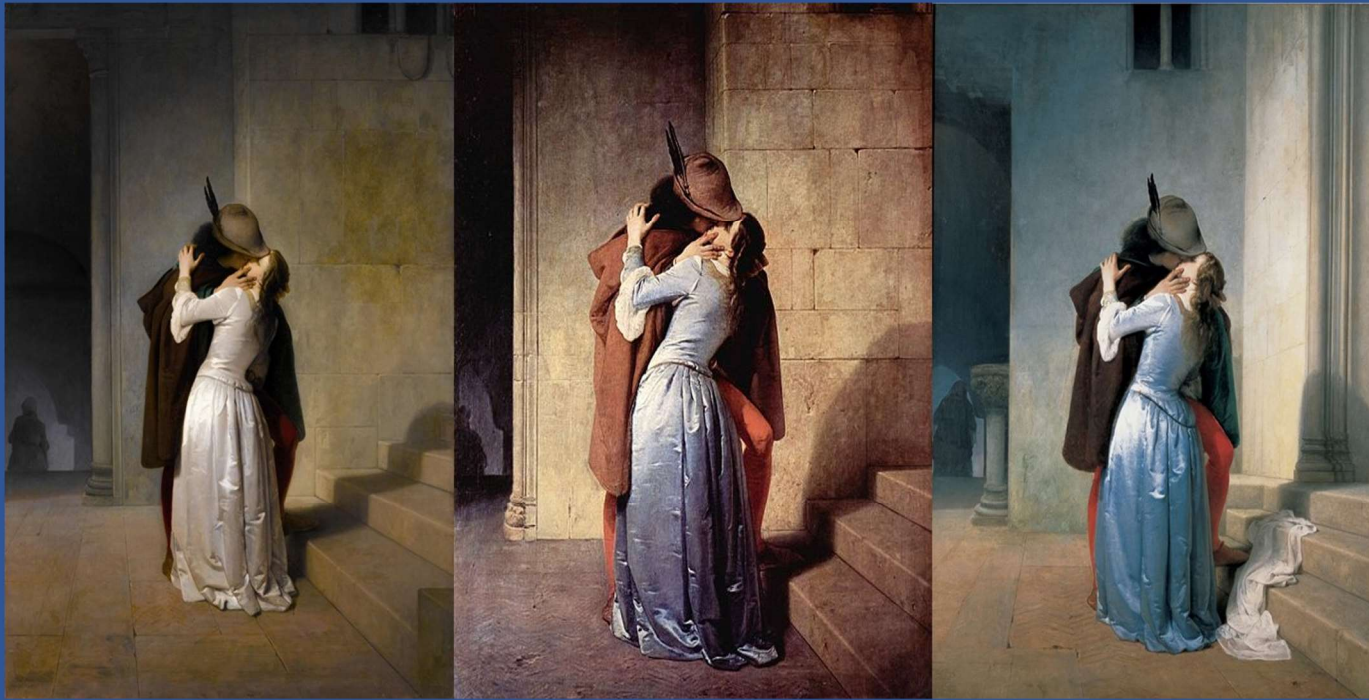
Eugène Delacroix La morte di Sardanapalo, 1827

insieme con Eugene Delacroix
la celeberrima “Morte di Sardanapalo” e il suo tributo alla libertà:



Eugène Delacroix La libertà che guida il popolo, 1830

Ma a noi interessa soffermarci sul “nostro Bacio”, l’opera di Hayez di cui abbiamo già parlato, con le sue tre versioni:



Francesco Hayez, Il Bacio, le tre versioni

Dopo” il Congresso di Vienna” inizia il senso dello Stato, l’Italia non vuole più essere dominata dallo straniero.

Non è un bacio, è l’Italia. Il romanticismo ha fatto l’Italia.

Si tratta di un quadro simbolico! In quegli anni l’Italia era occupata dagli Austriaci, ma cercava di conquistare la sua libertà, così chiese un’alleanza alla Francia. Nel 1859 ci furono gli accordi segreti tra Camillo Benso conte di Cavour e Napoleone III.

Hayez condivideva la voglia di libertà del popolo italiano, ma non poteva realizzare un’opera dichiaratamente contro gli austriaci e così ecco il Bacio! L’unione tra l’Italia e la Francia!

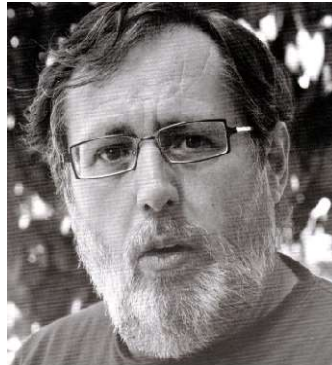
A sinistra, nell’ombra, vediamo però una figura nascosta. Chi è? Potrebbe essere qualcuno che li spia o li sorveglia e quindi rappresentare proprio l’Austria!

Nella seconda versione vediamo che l’abito della ragazza è bianco, mentre il resto della composizione è identico. Quest’opera è stata conclusa nel **1861** e appartiene a una collezione privata.

La terza è stata realizzata nel **1867** per l’esposizione universale di Parigi ed ebbe un grandissimo successo. La differenza principale è l’aggiunta di un panno bianco appoggiato sui gradini per completare il tricolore italo-francese: rosso, bianco, verde e blu. È questa versione quella più conosciuta in tutta Europa!

Con le sue opere Francesco Hayez ha perciò diffuso un messaggio politico e ha mostrato la volontà di rendere l’Italia libera. Un po’ come Alessandro Manzoni in ambito letterario e Giuseppe Verdi nella musica, le sue opere hanno contribuito a unificare il Paese prima di scendere nei campi di battaglia.

Poi arrivano i Macchiaioli e di questo movimento artistico parleremo nella prossima lezione.



**MARTEDÌ 7 -ADRIANO BARGHETTI:
“TANTO X DIRE”.**

Una chiacchierata viareggina, alla maniera di Adriano, che tutti ben conosciamo e non una lezione.

Questa volta ha deciso di presentarci l’ultima sua “fatica di penna”, uno scritto che è una raccolta dei suoi post su Facebook.

Riflessioni, pensieri, ricordi buttati giù, così semplicemente “tanto x dire” ... ma pieni di” sense of humor” che fa parte del suo modo di affrontare il mondo e di viverlo nella maniera più giocosa possibile.

Passiamo un pomeriggio spensierato.

**GIOVEDÌ 9 – ADA “ROSA RUFFINI:
“TOUR EIFFEL, DOPO IL SUO CENTENARIO, UNA ICONA”.**

Ada Rosa è qui con noi, oggi pomeriggio con tutta la sua conoscenza appassionata di Parigi, di ogni suo angolo ed ha deciso che anche noi la condividiamo.

Chiudiamo gli occhi, sogniamo: pensiamo che non siamo nella sala della Croce Verde, ma siamo a Parigi, ai piedi della Torre Eiffel e facciamo parte di quel mondo di cui la torre è l’emblema, la “Belle Époque”.

Parigi, nel momento storico in cui è stata eretta la Tour Eiffel, era al massimo del suo splendore, era nella ...” bella epoca”.

Esaminiamo i vari fattori che la compongono: il dominio geopolitico, economico, produttivo industriale, culturale, letterario, artistico e dei costumi:



Chiediamoci, che cos'è la "Belle Époque"? **Con questo termine ci riferiamo ad un periodo storico ricompreso fra la fine dell'800 e lo scoppio della Prima guerra mondiale.**

Interessa essenzialmente la città di Parigi che ne diventa l'ispiratrice ed il fulcro. **A seguito di tutta una serie di fattori /elementi che andremo ad analizzare modifica integralmente lo stile di vita delle classi borghesi francesi e, per imitazione, quelle dell'intera Europa e del contesto internazionale.**

DOMINIO GEOPOLITICO:

Le premesse sono:

- A) il conflitto armato fra la Francia e la Prussia, combattuto nel 1870-71 e conclusosi con la sconfitta (l'umiliazione) francese
 - B) a creare le premesse per la guerra fu l'azione politico-diplomatica del cancelliere prussiano von Bismarck
- C) il conflitto fu il più importante tra quelli combattuti in Europa dopo l'epoca delle guerre napoleoniche.

Le conseguenze:

- D) creazione di un impero tedesco, che mantenne un ruolo di grande autorevolezza nelle relazioni politiche internazionali nei decenni successivi.
- F) débâcle francese e caduta del Secondo Impero di Napoleone III
- G) con il crollo (dell'impero), il ruolo francese rispetto alle altre potenze del consesso europeo si ridusse ad un ruolo subalterno.
- H) la fine del periodo imperiale significò per la Francia l'inizio di un regime repubblicano



(la Comune) che - per dimensioni e influenza – divenne il più importante fra quelli allora esistenti nel continente.

DOMINIO ECONOMICO:

A partire dalla seconda metà dell'800 si assiste:

- 1) Non solo alla instaurazione di governi liberali e democratici
- 2) Ma anche ad una **ripresa economica con la Seconda Rivoluzione industriale**

- 3) E alla crescita della borghesia che promuove il libero scambio e la concorrenza.

La rivoluzione industriale è centrale sia sul piano produttivo ed economico sia su quello della mentalità.

Infatti, dalla fine del Settecento e soprattutto nell'Ottocento, si consolida l'idea che lo sviluppo economico sia la crescita della ricchezza materiale. La tecnologia che lo supportava avrebbero reso migliore il mondo.

Lo sviluppo economico viene percepito come progresso.

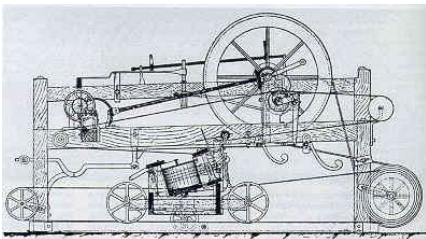
La seconda rivoluzione industriale modificherà in modo significativo non solo le forme e gli ambiti della produzione e dei commerci (la distribuzione) ma soprattutto **la dimensione sociale.**

Centrale è anche il rilancio della finanza - dalle holding/trust/cartelli/ società per azioni – strumenti che hanno tutti una caratteristica peculiare, quella di essere anonimi.

Ma cos'è la rivoluzione industriale?

È un fenomeno per effetto del quale nel corso del XIX secolo, **il sistema di fabbrica** nato in Inghilterra, progressivamente s'impone nel mondo.

Il punto di partenza del processo di industrializzazione che sostituisce l'agricoltura come perno dell'attività produttiva, è costituito da quegli eccezionali cambiamenti intervenuti nell'industria e nell'economia della società inglese (telaio di Crampton



e mule Jenny)³- che fanno nascere la **produzione in serie.**

La via dell'industrializzazione della Francia segue un percorso leggermente diverso. segnato da una modesta crescita demografica, da un basso ritmo di urbanizzazione, da una minor disponibilità di risorse naturali, dalla presenza diffusa della piccola proprietà contadina ereditata dalla Rivoluzione Francese, da più crisi politiche.

È quindi più lento fino alla metà dell'800, ma diventa poi efficiente e sostenuto.

L'industria francese è più diversificata di quella inglese, più disseminata nelle campagne, di dimensioni più ridotte ma spesso con un più alto valore aggiunto (articoli di lusso).

DOMINIO PRODUTTIVO INDUSTRIALE:

³ **Samuel Crompton** (3 DICEMBRE 1753–, 25 GIUGNO 1827) è stato un inventore britannico .Nel 1779 inventa un particolare filatoio chiamato *mulo* (*spinning mule*), macchina automatica per filare che portava trenta fusi, nata dall'ibridazione tra la giannetta (*spinning jenny*) e il filatoio idraulico (la *water frame*).

Il processo di industrializzazione di tutta Europa divenne alla fine dell'800 virtuoso. Nel

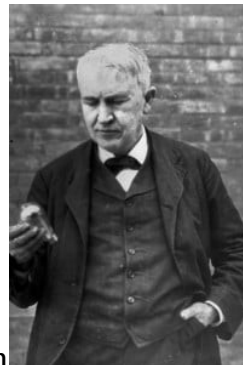


momento in cui si cominciò ad utilizzare il vapore, per azionare le macchine il progresso dell'industria tessile diede un nuovo impulso all'industria meccanica e quella mineraria ed estrattiva che procurava carbone e ferro.

Riguardò nuovi settori: l'industria elettrica, quella chimica, quella siderurgica. Coinvolse i paesi cosiddetti "second comers"⁴, come gli Stati Uniti e la Germania, ma anche la Francia e l'Italia che sfruttarono il cosiddetto "vantaggio dell'Arretratezza, concentrando i loro investimenti sulle innovazioni."

L'Inghilterra, paese "first corner.", si attardò sulla "rendita di posizione" del suo recente passato.

DOMINIO PRODUTTIVO INDUSTRIALE:



L'ultima delle invenzioni, la lampadina di Edison avviene in questo periodo, nel 1880 e si inserì in una lunga scia di invenzioni precedenti: vennero costruite le



prime automobili

, il telefono,



il

cinematografo, tutti strumenti che siamo soliti collegare alla contemporaneità.

I settori trainanti dello sviluppo industriale diventano quelli dell'acciaio, dell'elettricità, della chimica, dove è necessaria:

- a) alta intensità di tecnologia e di capitale.

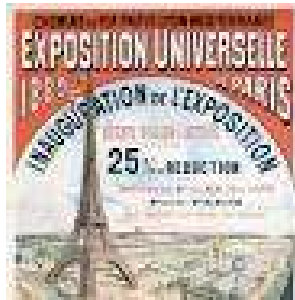
⁴ Cioè "inseguitori dell'Inghilterra"

- b) gli investimenti richiesti sono elevatissimi, eccedono la capacità di singoli investitori e modificano i rapporti fra l'industria e gli istituti bancari e finanziari.
- c) la tecnologia produttiva, delle comunicazioni e dei trasporti si rivoluziona.
- d) le innovazioni e le invenzioni incrementano la ricerca scientifica.
- e) crescono le dimensioni degli impianti.

DOMINIO CULTURALE:

Il cambiamento è epocale. Ne sono simboli:

- 1) le esposizioni universali di Parigi



- 2) Il tour Eiffel, emblema dell'acciaio.

Queste trasformazioni producono effetti negli assetti sociali e negli assetti urbanistici. Per quanto riguarda i primi, **Frederick Engels** pubblica "La situazione della classe operaia in Inghilterra", una denuncia delle condizioni di vita degli operai che parte proprio dalla descrizione della loro misera esistenza in quelli che venivano chiamati i "quartieri brutti".

Si ha la nascita dell'ideologia socialista.

Nei secondi, si ha la ristrutturazione urbanistica di George Haussmann: "lo stile Haussmann", coinvolge ogni aspetto della città, dalle strade alle facciate degli edifici, dal verde alle fognature, ha fatto di Parigi la splendida città che conosciamo. In



appena 17 anni Haussmann cambia Parigi da città medioevale a capitale europea, e centro della Francia.

Città senza più viottoli, ma con grandi strade e immense piazze, con monumenti incredibili come unico ricordo del passato.

DOMINIO LETTERARIO:

l'800 SEGNA L'INIZIO E IL TRIONFO DEL ROMANTICISMO.

Contemporaneamente si organizzano le reazioni contro questo movimento culturale condotte da Honoré de Balzac.⁵

⁵ **Honoré de Balzac**, nato **Honoré Balzac** (; Tours 1799 - Parigi 1850) è stato uno scrittore, critico letterario, saggista, giornalista stampatore francese fra i maggiori della sua epoca, nonché il principale maestro del romanzo realista del XIX secolo. Scrittore prolifico, ha elaborato un'opera monumentale: la Commedia umana, ciclo di numerosi romanzi e racconti che hanno l'obiettivo di

Il romanzo “Madame Bovary” di Gustave Flaubert segna la nascita del REALISMO⁶. Contro la corrente culturale del Romanticismo, fiorisce il movimento del **Parnasse**⁷, che prende il nome da una raccolta di versi di giovani. I parnassiani si scagliano contro ogni tipo di letteratura sentimentale e autobiografica e propugnano una poesia staccata dal personale e dal passionale.

Si giunge poi al **Simbolismo**, di cui Charles Baudelaire è riconosciuto maestro e che esercita una profonda influenza sui simbolisti, talvolta definiti con disprezzo **Decadenti**. Decadenti sono Mallarmé, Verlaine, Rimbaud i “poeti maledetti”.

Il **Naturalismo** si afferma con Zola che pubblica il saggio intitolato “*Il Romanzo sperimentale*”.

Appare il **Dadaismo**: movimento non culturale che desidera la scomparsa della stessa cultura.

Apollinaire⁸ inventa l’arte del futuro, introducendo una nuova visione: il **Surrealismo**.

descrivere in modo quasi esaustivo la società francese a lui contemporanea o, come disse più volte l'autore stesso, di «fare concorrenza allo stato civile». La veridicità di quest'opera colossale ha portato Frederich Engels a dichiarare di aver imparato più dal "reazionario" Balzac che da tutti gli economisti. La sua opera fu di grande influenza per molti autori come Flaubert, Zola, Proust e Giono ed è stata anche utilizzata per svariati film e telefilm. A Balzac è stato intitolato il cratere Balzac sulla superficie del pianeta Mercurio.

⁶ il **realismo** è un movimento che si è affermato nel XIX secolo quando gli scrittori sentivano l'esigenza di rappresentare la realtà quotidiana, sia cogliendone in modo problematico i risvolti politici e sociali, sia inserendo personaggi in un preciso contesto storico e ambientale. Il realismo propone di riprodurre nelle opere letterarie la realtà, di "fotografare" la vita quotidiana senza commenti o giudizi. Il realismo ha successivamente dato vita a due correnti chiamate rispettivamente Naturalismo in Francia e Verismo in Italia. Fra i maggiori esponenti veristi (non realisti) si ricordano Giovanni Verga, Luigi Capuana e Matilde Serao.

⁷ Il **parnassianesimo** è un movimento poetico apparso in Francia nella seconda metà del XIX secolo. Il suo scopo era riportare la poesia al Parnaso, il monte sacro al dio Apollo dal quale Lamartine l'avrebbe fatta cadere giù. L'antologia del 1866, intitolata *Il Parnaso contemporaneo*, tra le altre, raccoglie delle poesie di Paul Verlaine che vennero raccolte successivamente nei **Poemi Saturnel**.

⁸ Pseudonimo dello scrittore Guillaume -*Apollinaris-Albertus de Kostrowitsky* (Roma 1880 - Parigi 1918). Nato da un italiano e da una nobildonna polacca, ma di cultura francese, visse l'esperienza letteraria della Francia dagli ultimi anni del sec. 19° fino alla Prima guerra mondiale, cui partecipò valorosamente. Le sue poesie giovanili si collocano nel quadro dell'ultimo simbolismo: così *Le Bestiaire ou Cortège d'Orphée* (1911) e le poesie che, pubblicate sparsamente, furono raccolte poi nel volume *Calligrammes* (1918). Dal senso musicale della parola passò a coltivare il valore suggestivo delle associazioni che la parola può evocare e inaugurò la lirica in cui assumono importanza massima le immagini e le cose. In tal modo fu condotto a iniziare nella poesia il cubismo, il sintetismo o simultaneismo e il surrealismo. La sua influenza si avverte in tutti i movimenti svoltisi nella letteratura francese dal 1905 al 1920 circa. Amico di Braque, di Picasso e degli altri cubisti, partecipò attivamente al loro movimento come critico d'arte.

Ada Rosa ci fa notare come tutte le transizioni letterarie sono spesso caotiche e brutali, accompagnate da grandi dibattiti discussi e risolti nei **caffè di Parigi**



e nelle "terrasse".

Il simbolismo è anche una corrente artistica, nasce come reazione al realismo e all'impressionismo. L'arte viene concepita come un momento di incontro e di fusioni di elementi sensoriali e spirituali: Gauguin, Moreau, Gustave, Klimt.



I Nabis⁹ (es: Poul Serousier :Le Talismano) sono un movimento della seconda generazione simbolista nel quale si fa ampio uso di simboli storici e mitologici.

Arriviamo quindi **all'Art Nouveau e lo stile Liberty**, movimento artistico e filosofico che influenzò le arti figurative, l'architettura e le arti applicate.

⁹ **Nabis** o **Le Nabis** (dalla parola ebraica per profeti parimenti dall'arabo *nabī*) furono un gruppo di artisti parigini dell'avanguardia post-impressionista, attivi negli anni 90 del XIX secolo. Il termine fu coniato dal Nabi Auguste Cazalis, esperto di ebraico e lingue orientali, per classificare un gruppo di giovani artisti usciti dall'[Academi Julian](#) e dall'[École des Beaux-Arts](#) che, appartenenti al filone del simbolismo, si raccoglievano intorno al pittore [Paul Sérusier](#), con l'intento di rinnovare la pittura. Il giovane Sérusier ebbe l'opportunità di dipingere all'aperto con [Paul Gauguin](#) a [Pont-Aven](#) in [Bretagna](#) e da questa esperienza trasse uno spunto per un nuovo uso del colore. Durante questo incontro realizzò un dipinto (1888) su una scatola di sigari (*Paysage au bois d'amour*), che venne poi considerato *il Talismano* dai Nabis, per il potere che ebbe nella loro conversione da una pittura di modello scolastico a una del tutto nuova ma nello stesso tempo più semplice ed arcaica.

Flâneur (al plurale *flâneurs*) è un termine FRANCESE reso celebre dal poeta Charles Baudolier che indica l'uomo che vaga oziosamente per le vie cittadine, senza fretta, sperimentando e provando emozioni nell'osservare il paesaggio. La parola non possiede un'esatta corrispondenza in italiano, tuttavia la locuzione "andare a zonzo" rende bene l'idea dell'azione.

Costituisce il fulcro della Belle Époque.

Trae le sue origini dai principi delle “Arts and Crafts” che aveva posto l’accento sulla libera creazione dell’artigiano come unica alternativa alla meccanizzazione e alla produzione in serie di oggetti con poco valore artistico. Possiede alcune affinità con i Preraffaelliti. Al Dadaismo artistico aderiscono giovani pittori in rivolta contro tutte le forme artistiche del passato. I dadaisti ricorrono a materiale di scarto raccolti nelle strade e sperimentano nuove tecniche, lasciando nelle loro opere, al caso la composizione degli elementi.

DOMINIO DEI COSTUMI:

A Parigi si danno appuntamento l’intelligenza culturale e artistica, i borghesi, i nobili e gli sfaccendati di tutta Europa:



- 1) Vagano oziosamente per le vie cittadine come “Flaneurs”¹⁰
- 2) Applaudono il Can-Can di Louise Weber, detta la Goulue, al



Moulin Rouge



- 3) Vanno agli spettacoli dell’Olympia, il più antico Music-hall di Parigi
- 4) Discutono, scrivono e disegnano schizzi nei Caffè de Flore e le De Magots



- 5) Frequentano i cabaret, cenano da Maxim’s
- 6) Cavalcano al Bois de Boulogne, prendono il sole al Jardin du Luxembourg
- 7) Comprano i libri da Shakespeare e &, fanno “terrasse”.

Il simbolo di tutto questo, della Belle Époque è la Torre Eiffel:

siamo alla Esposizione Universale del 1889 di Parigi

Il governo francese annuncia di voler salutare la sua decima esposizione con un'opera grandiosa, di dimensioni colossali, consacrata ai fasti della produzione industriale. Viene emanato un bando per la scelta del miglior progetto.

Partecipano diversi costruttori, titolari delle più grandi compagnie di ferro/ghisa /acciaio/vetro di Francia.

Partecipa anche Eiffel che affida il progetto a due giovani ingegneri della sua "Compagnie des Etablissements" perché non riserva all'opera una grande attenzione.

Successivamente ne comprende la genialità e chiede l'apporto tecnico di Stephen Sauvestre, ingegnere capo del dipartimento di architettura della sua stessa società.

Per realizzare l'impresa servono grandi competenze non solo in ingegneria ma anche in matematica e in fisica; Eiffel sa che la sua squadra le possiede e che i suoi operai sono già abituati a lavorare ad altezze vertiginose.



Inizia da parte dell'opinione pubblica una campagna denigratrice tanto contro l'opera quanto contro il costruttore che si è aggiudicato il bando.

Si fa leva persino sull'antisemitismo (così caro all'estrema destra francese) e Eiffel deve precisare che è nato a Dijon, da genitori francesi e cattolici.

Lockroy, presidente della Commissione dell'Esposizione non si fa influenzare, il progetto viene approvato e il contratto sottoscritto.

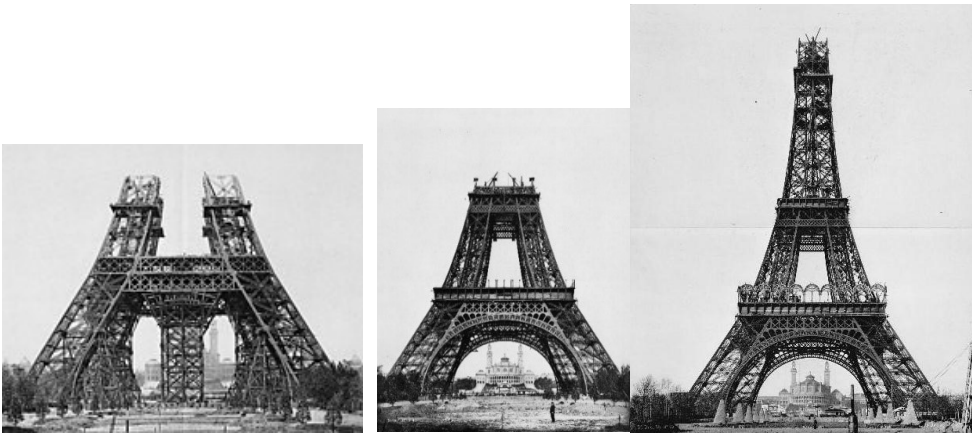
L'enorme budget di spesa è parzialmente finanziato dal Governo, ma la residua e più consistente parte è corrisposta da investitori privati cooptati dallo stesso Eiffel. Si decide che l'opera venga definitivamente posizionata sul lato prospiciente la Senna del Champs de Mars. Il cantiere presenta problemi di sicurezza enormi, Eiffel installa sotto le postazioni di lavoro delle reti a salvaguardia degli operai così che il sito costruttivo registra una sola morte: un operaio italiano caduto dai ponteggi, non durante il suo turno di lavoro.

L'opera prosegue ad un ritmo serrato e termina il 21 marzo 1889.

Il primo aprile è aperta ai giornalisti, nessuno di loro aveva mai visto Parigi da una simile altezza, fu uno spettacolo entusiasmante anche se inquietante.

La torre venne aperta al pubblico il 15 maggio 1889 nove giorni dopo l'inizio della Esposizione...erano passati esattamente 2 anni, 4 mesi. 7 gg da quando erano state posate le sue fondamenta.





L'incredibile monumento vera sfida alla scienza e alla tecnica umane, appariva allora come appare oggi.

La torre è formata da una robusta travatura metallica a maglie triangolari, che ne riduce l'area esposta al vento.

Il suo profilo sinuoso e dinamico consente di scaricare a terra non solo il suo peso bensì anche la spinta del vento e mantenere stabile il suo equilibrio.

La struttura verticale in ferro è posizionata e retta da 4 pilastri in cemento armato ed è suddivisa da 3 piani trasversali:

nel primo (57 m.), si trova il ristorante "58 Tour Eiffel" ed il cinema ad 8 schermi "Cineiffel",

nel secondo (115 m.), cui si perviene scegliendo ancora o l'ascensore o le scale, si trova il ristorante "Jules Verne, molto ricercato e formale;

il terzo (278 m.) è raggiungibile solo con gli ascensori;

In tutti e tre i livelli tre ampie piattaforme consentono la vista della città a 360°

Si trattava della struttura più alta del mondo (altezza 312,23 m.)

Il suo primato sarebbe stato superato soltanto nel 1930 dal Chrysler Building di Manhattan.

L'opinione pubblica che vedeva in massa anche essa Parigi per la prima volta da quella altezza, mutò completamente parere.

Il governo decise perciò di non abatterla.

Vi installò una postazione radiofonica permanente.

Nella Prima guerra mondiale la torre giocò un ruolo chiave nei primi collegamenti telefonici transoceanici e nelle comunicazioni militari.

Nel 1921 meritò il primato di trasmettere la prima trasmissione radiofonica d'Europa.

Questa la riflessione finale di Ada Rosa:

DOBBIAMO GUIDARE IL NOSTRO FUTURO CON MAESTRIA PER NON CADERE, DA UN LATO NEGLI EVENTI INUTILI MA NON DOVERCI PENTIRE, DALL'ALTRO, DI AVER INDUGIATO.

MARTEDI' 14 -LISA DOMENICI 100 ANNI DALLA NASCITA DI MARIA CALLAS

Con la nostra esperta musicologa, librettista d'Opera e critica musicale Lisa che da diversi anni ci fa conoscere "i segreti" dell'opera lirica, parliamo oggi della grande, grandissima, la "divina Maria Callas".

Anticipando un po' i tempi (Maria Callas è nata il 2 dicembre del 1923), entriamo subito nel vivo del **suo cammino musicale**:

Maria Callas nome d'arte di Maria Anna Cecilia Sofia Kalos contrazione del cognome originario Kalogheropoulou, (n. New York 2 dicembre 1923 -m. Parigi 16 settembre 1977), è stata un soprano statunitense, di origine greca e successivamente naturalizzata italiana ed infine naturalizzata greca.

Dotata di una voce tutta particolare dal timbro non omogeneo e di grande volume (soprattutto prima del dimagrimento), Callas sviluppò un magistrale controllo della voce, notevole estensione ed agilità grazie alla formazione belcantistica¹¹ ricevuta dal soprano Elvira de Hidalgo unito alla grande musicalità e natura drammatica, questo forte

¹¹ Il **belcanto**, **bel canto** o **belcantismo** è una tecnica di canto virtuosistico caratterizzata dal passaggio omogeneo dalle note gravi alle acute, da agilità nell'ornamentazione e nel fraseggio dalla concezione della voce umana come strumento. Si tratta di un termine musicale di origine italiana riferito in modo più generale all'arte e alla scienza della tecnica vocale, affermatosi nel tardo XVI secolo. La diffusione della melodia composta per una sola voce (la monodia accompagnata del "*recitar cantando*") diede la possibilità anche ai compositori, oltreché ai cantanti, di curare maggiormente la disciplina del canto, che si concretizzò con la stesura di vari esercizi, chiamati solfeggi, atti ad allenare la voce ad una migliore esecuzione delle opere.¹ I compositori dell'epoca (ad esempio esponenti della scuola musical napoletana come Alessandro Scarlatti ed altri, favorirono questa tendenza creando melodie di particolare seducente eufonia Tale stile di canto è caratterizzato dalla perfetta uniformità della voce, da un eccellente legato, da un registro lievemente più alto, da un'incredibile agilità e flessibilità e da un timbro morbido. La maggiore enfasi posta sulla tecnica, rispetto al volume, ha fatto sì che sia stato a lungo associato ad un esercizio atto a dimostrare la bravura dell'esecutore.

bagaglio tecnico la rese artefice della riscoperta del repertorio italiano della prima metà dell'Ottocento.

Studiava tantissimo Maria, giornate intere di vocalizzi!

Suo grande mentore fu il maestro direttore d'orchestra Tullio Serafin, con lui come direttore, diventò quell'indimenticabile, superlativa interprete di "Tosca" dell'omonima opera pucciniana e di "Norma" di Bellini.

Lisa ci fa un immenso regalo, ascoltiamo da un antico DVD. i due brani più belli e più significativi delle due opere "il Vissi d'arte "da Tosca, e "Casta diva "da Norma.¹²

La sala della Croce Verde ammutolisce, " non vola una mosca", come si suol dire. Ascoltiamo incantati. Lisa ci fa notare la recitazione perfetta oltre che la "divina voce ". È veramente un "unicum ".

Sappiamo come nella vita privata, non ebbe...". successo". Prima le nozze con Meneghini, impresario teatrale (che poteva essere suo padre!) poi l'incontro appassionato con Onassis, non ricambiato, che" la tradì "con Jackie Kennedy. Finì sui rotocalchi, come protagonista del Jet- set- e... finì anche la sua carriera. Si ritira sola a Parigi., dove muore nel 1977.

Grazie Lisa, abbiamo passato un pomeriggio indimenticabile!



¹² Callas era un soprano drammatico ma studiando si appropriò di una grande coloratura ed estensione, riscoprendo le possibilità del soprano drammatico ai tempi di Bellini e Donizetti. Fu così che Gara conio apposta per lei la definizione di soprano drammatico d'agilità, categoria vocale in cui rientravano le prime donne ottocentesche Maria Malibran e Giuditta Pasta: si trattava infatti di mezzosoprani acuti di stampo rossiniano che, coll'esercizio assiduo, avevano esteso la gamma ai suoni più acuti per impersonare, oltre ai soliti personaggi en traversi, anche eroine sopranili passionante e romantiche, come Norma, Amina, Lucia, senza però perdere la pienezza delle note gravi, adatte a rendere il loro lato drammatico.

GIOVEDÌ 23 -MASSIMO MINERVA: “CURIOSITÀ’ SCIENTIFICHE”



Un pomeriggio un po' diverso, ad ascoltare le curiosità del mondo che ci circonda.

Che cos'è la curiosità? È un istinto che nasce dal desiderio di sapere qualcosa, ci ricorda il nostro docente (è anche un comportamento non solo umano).

Si inizia con una foto che mostra il diamante più grande al mondo.

Si chiama Cullinan, fu trovato in sud Africa nel 1905 ed aveva le dimensioni di un pompelmo ben 3106 carati. fu regalato a re Edoardo VII d'Inghilterra che lo fece tagliare in gemme più piccole, ma ce n'è sempre una grande, una gemma di 530 carati, Cullinan n. 1. È incastonato nello scettro reale inglese ed è chiamato "Stella d'Africa", con ben 74 faccette, misura 5,7 x 4,2 cm.

Da una "regale" curiosità si passa ad una molto più prosaica...:" Le calze di nylon durano di più se conservate in freezer? No, è una leggenda metropolitana: è una fibra derivata dal petrolio e negli impianti di produzione, campioni derivati da lotti diversi vengono congelati per eseguire prove di confronto.

Curiosità più ..." signorile": "Le perle naturali se non indossate, si rovinano?" Sì, la superficie delle perle è porosa, per questo con il tempo perde acqua ed il contatto con la pelle le garantisce l'umidità necessaria per reintegrarla. Vanno lavate con acqua distillata. La perla è fatta di aragonite (carbonato di calcio), che si può alterare a contatto con profumi, creme o altri cosmetici.

Questa curiosità è proprio spiazzante.: "A cosa serve la schiuma da barba?" a poco, non c'è bisogno della schiuma se prima si è fatta la doccia. L'efficacia della rasatura aumenta con l'umidità dei peli. La crema da barba facilita la rasatura perché, trattenendo l'acqua aumenta l'umidità dei peli.



Si passa alle invenzioni.

Chi ha inventato l'ombrello? In origine aveva carattere sacro, era un "accessorio" degli dèi, più di 3000 anni fa veniva usato in Cina per ripararsi dal sole (UMBRA).

Divenne ingombrante di manico lunghissimo nel '600 più piccolo e prezioso nel '700 ma solo a metà del XIX secolo mutò con l'introduzione delle stecche di acciaio.

La televisione: la prima trasmissione di una immagine avvenne a Londra nel 1926 realizzata John Logie Bard. Le prime trasmissioni sono del 1928. La prima trasmissione a colori avvenne negli USA nel 1953, quando da noi arrivò in bianco e nero.

L'ora legale fu inventata da Benjamin Franklin (1706 – 1790) con lo scopo di accrescere le opportunità di lavoro produttivo in estate usando il più possibile le ore di luce. In Europa venne adottata nel 1915 per diminuire il consumo di carbone e di energia durante la guerra. In Italia è stata adottata per la prima volta nel 1916.

Taxi: deriva a tassametro, inventato dal tedesco Wilhelm Bruhm nel 1897 Il nome deriva dalla fusione dal latino "taxa" (tassa) ed il greco "mètron" (misura.)

In Italia è stata importata dalla Francia a partire dai primi del '900.

Il bancomat: il 1° bancomat (il nome inglese è ATM :automated teller machine,,cassiere automatico) fu installato il 27 giugno 1967 presso la Barclays bank di Enfield (Londra) da una idea di John Shepherd Barron. La 1° con la banda automatica è del 1973 presso la Chemical Bank di New York.

Le scarpe da ginnastica: alla fine dell'800 Charles Goodyear inventò un processo per lavorare la gomma. Nel 1917 l'industria USA Rubber lanciò le "Keds", in tela marrone con la suola di gomma nera e conservarono queste caratteristiche fino al 1962, quando un atleta dell'Università dell'Oregon si accorse che le calzature più leggere permettevano



prestazioni migliori.

Misura delle scarpe: la prima industria a realizzare scarpe di misure prefissate fu la inglese Mansfield nel 1982. In Europa la misura si misura in "punti" e si usa il punto francese che corrisponde a 6,6 millimetri, per cui ad esempio la taglia 42 corrisponde ad una scarpa di 27,7 cm. Il punto anglosassone corrisponde a 8,4 millimetri.

Pubblicità: sui muri dell'antica Pompei (I secolo d. C.) sono state ritrovate scritte che annunciavano feste, gare sportive e spettacoli. Il I annuncio a mezzo stampa risale al 1479 e venne fatto dall'editore inglese William Caxton per pubblicizzare i propri libri. (oggi per la pubblicità si spendono molti miliardi di euro!)

Spazzolino da denti: fu ideato intorno al 3000 a.C. In Egitto: erano rametti grandi come una matita, sfilacciati ad una estremità.

Gli spazzolini con setole di maiale (fissate su impugnature di bambù ebbero origine in Cina nel XV secolo: in Europa si preferirono i peli di cavallo, ma troppo morbidi.

La svolta si ebbe nel 1938 con la scoperta del nylon e la nascita dei primi spazzolini sintetici.

Dentifricio: per millenni pulire i denti voleva dire solo sbiancarli (gli egizi usavano pomice polverizzata e aceto di vino; i Romani urina per la presenza di ammoniaca).

In Europa dal XIV secolo si ricorse all'acquaforte, una soluzione di acido nitrico altamente corrosiva

Nel 1840 alcuni dentisti napoletani osservarono che le macchie giallastre dei denti erano dovute al fluoro contenuto nelle acque della zona, erano sì antiestetici, ma privi di carie.

Solo all'inizio del '900 si realizzarono paste contenenti fluoro e Sali di sodio, simili ai dentifrici attuali.



Caffettiera nel 1802 il francese Antoine Descoisilles inventò la caffettiera in terracotta. La caffettiera all'americana nacque nel 1873. Le prime macchine per l'espresso apparvero in Italia nel 1906 e la moka fu inventata da Bialetti nel 1933.
(continua)

Tante altre curiosità ritrovate e raccolte, per noi, dal nostro docente, ci aspettano, ne parleremo nel prossimo giornalino. Ora diamo spazio al Calendario delle conferenze degli ultimi tre mesi del nostro Anno Accademico.

CALENDARIO CONFERENZE MARZO - APRILE - MAGGIO 2023

Giovedì 2 marzo: Andrea Bemi

“Il benessere fisico nella 3° età”

Martedì 7 marzo: Cristiano Aliperta

“La pirateria marittima”

Giovedì 9 marzo: Cristina Guidotti

“Scoperta tomba di Tutankhamon”

Martedì 14 marzo: Marco Addevico

“Prevenzione, diagnosi e cura dell’osteoporosi”

Giovedì 16 marzo: Mons. Giovanni Scarabelli

“Cristianesimo e Islamismo”

Martedì 21 marzo: Annamaria Giusti

“San Martino a Lucca: itinerario artistico nella Cattedrale medioevale”

Giovedì 23 marzo: Stefano Pasquinucci

“Le storie siamo noi: le storie di alcuni viareggini noti e non”

Martedì 28 marzo: Stefano Bucciarelli

“Cos’è la bellezza? Teorie estetiche da Pitagora ad Adorno”

Giovedì 30 marzo: Monica Antoni

“Pet therapy”

Martedì 4 aprile: Paolo Fornaciari

“I colori di Viareggio: Pardini, Catarsini, D’Arliano, Lazzarini”

Giovedì 6 aprile: Umberto Guidi

“Monica Vitti, l’attrice totale”

Martedì 11 aprile: Maria Grazia Galimberti

“Ifigenia in Aulide: la Fanciulla e il Potere”

Giovedì 13 aprile: Claudia Menichini

“I Macchiaioli”

Martedì 18 aprile: Anna Jenco

“Alessandro Manzoni”

Giovedì 20 aprile: Piergiacomo Bertuccelli

“Il dialogo fra il corpo e la mente, una relazione sana?”

Giovedì 27 aprile: Tiziano Nicoletti

“la Costituzione italiana”

Martedì 2 maggio: Massimo Mazzolini

“Non erano solo canzonette”

Giovedì 4 maggio: Cristina Guidotti

“Architettura dell’antico Egitto”

Martedì 9 maggio: dott. Stefano Bucciarelli

“Cos’è l’anima? Da Platone all’intelligenza artificiale”

Giovedì 11 maggio: Anna Jenco

“Giuseppe Ungaretti”

Martedì 16 maggio: ADA ROSA RUFFINI:

“la via della seta da Bukara a Samarcanda nella terra dei principi guerrieri “

Giovedì 18 maggio: Mons. Giovanni Scarabelli:

“Cristianesimo ed Ebraismo”.

Martedì 23 maggio: Claudia Menichini

“150° anniversario nascita di Galileo Chini”

Giovedì 25 maggio: Luigi Pruneti

“Horror e misteri nella letteratura”

Martedì 30 maggio: Paolo Fornaciari

“Ricorrenze storiche da ricordare nel 202